

Fiorenzuola e Valdarda



Acqua, uso consapevole
Prorogato fino al 30 novembre anche a Fiorenzuola il divieto di prelievo di acqua per usi non potabili.

Dall'America per ricordare il fratello abbattuto con il suo Dakota nel 1945

Il Gruppo Ricerca Aerei Caduti della Valdarda ha ritrovato il bracciale del soldato. La riconsegna domani a Zavattarello

Donata Meneghelli

● Therese è una donna di 88 anni americana del Michigan. Di anni ne aveva 16 quando suo fratello maggiore Richard, sergente di 26 anni, precipitò sulle colline del Pavese. Therese domani, sabato 4 novembre, sarà a Zavattarello nei pressi del luogo (sul monte Calenzano) dove prese fuoco il Dakota che aveva a bordo Richard. Con lei rappresentanti dell'ambasciata statunitense e ufficiali dell'aviazione americana. A Therese sarà donato il bracciale del fratello, ritrovato dopo 70 anni dai Piacentini del Grac (Gruppo Ricerca Aerei Caduti) che si radica in Valdarda. «Questi ritrovamenti, questi incontri sono il vero carburante della nostra passione» ci raccontano Arrigo, Cristiano, Pierlino e Luigi.

Reperti militari

Sono un gruppo di archeologi del contemporaneo. Come dei cercatori d'oro, dove l'oro qui sono pezzi di aerei e reperti militari, ma anche pezzi di vita che riemergono dal passato e servono di consolazione al presente.

Il Dakota di Richard precipitò la sera del 22 febbraio del '45. Con lui morirono altri 6 uomini, ai quali i partigiani locali tributano grandi onori: questi giovani angloamericani, decollati da Rosignano, erano sopra il Calenzano per sganciare rifornimenti alla brigata garibaldina

«Crespi». Lo stesso dipartimento di guerra dell'Air Force americana, non conosce il motivo della caduta: probabile un guasto meccanico all'aereo che prese fuoco.

Resti aeronautici

I destini dei nostri piacentini e di Richard si incrociano nel 2015, quando Cristiano Maggi, collezionista, e Arrigo Francani (lo scavatore del gruppo, dotato di metal detector) cominciano a cercare resti aeronautici di quell'episodio già indagato da storici (in primis Alberto Magagnoli). Durante la caccia, durata due mesi nell'estate 2015, si unisce agli amici del Grac l'ingegnere aeronautico inglese Andrew Foster e Piero Ricci di Pavia. Ma sono tanti gli aiutanti,

compresi gli anziani del paese che ricordano dove il Dakota cadde.

Finalmente la terra svela un tesoro, che riemerge dopo 70 anni.

È il 20 agosto del 2015 quando Cristiano e Pierlino Bergonzi (questa volta anche quest'ultimo a scavare) vedono affiorare le maglie di un bracciale.

L'emozione

L'emozione arriva alle lacrime, quando si accorgono del nome e della matricola sulla piastrina: è Perzyk Richard J. Sgt. 16043611, Radio Operator, Detroit, Michigan. E' un membro dell'equipaggio del Dakota. Quando i soldati partivano si facevano fare bracciali per essere identificati in caso di morte, oltre alle piastrine di zinco e ottonite fornite dall'esercito. Il bracciale del giovane Richard era d'argento. Si è salvato dalla corrosione del tempo.

Dopo il ritrovamento del bracciale, parte un'altra ricerca: quella dei familiari e discendenti di Richard, al di là dell'oceano. Anche questa 'caccia', paziente e determinata, va a buon fine. Ed è così che insieme ad un 'reperito' del passato, si trovi una storia e si intreccino relazioni. Il coronamento della ricerca lo si vivrà domani in piazza a Zavattarello alle 12 e 30 ci sarà la riconsegna del bracciale. Poi la visita al luogo in cui è stato ritrovato.



Da sin. in alto Bergonzi, Francani, seduti da sin. Buratti e Maggi. Sotto il bracciale ritrovato e le ricerche



Questi ritrovamenti sono il carburante della nostra grande passione»



Siamo riusciti a rintracciare in Usa l'anziana sorella» (Il Grac)

UNITI DALLA PASSIONE PER LA STORIA

I "Fantastici4" del Grac, da sempre a caccia di reperti dell'ultima guerra

● «È una vera mania! Le nostre mogli sono preoccupate»: scherzano così sulla loro passione per la Storia e per le tracce che ha lasciato, i quattro soci del Grac, Gruppo Ricerca Aerei Caduti. Le loro strade si sono incontrate e mai più divise: Cristiano Maggi, di San Giorgio, 53 anni, lavora alla Cabletronics di Roveleto. È un instancabile collezionista. Luigi Buratti, pensionato, 75 anni, di Fiorenzuola è l'appassionato di aeronautica del gruppo (è la figlia Cinzia ad aver ideato acronimo e logo

del Grac). Arrigo Francani di Alseno, 59 anni, fino ad un mese fa faceva il postino; oggi può dedicare più tempo al Grac: è lui lo 'scavatore' del gruppo con il suo metal detector. Pierlino Bergonzi, 65 anni, originario di Gropparello, è stato pilota di elicottero nell'Esercito. «Luigi (Buratti) mi inserì nel suo libro dedicato agli aviatori piacentini. Così ci siamo conosciuti», racconta Bergonzi che è anche curatore del ricco sito del Grac. Ognuno dei quattro indica l'altro come fondatore, catalizza-



Il sergente Richard Perzyk

atore, scintilla. L'impressione, parlando con loro, è che ciascuno dei "fantastici 4" dia un contributo essenziale alla riuscita delle ricerche e alla loro divulgazione. Ormai in tutto il mondo.

Per la festa del Verani anche un classico del cinema e un concerto

Domani al Capitol proiezione di Orizzonti di Gloria e musica di Schubert al Verdi

FIorenzuOLA

● Si avviano a conclusione le celebrazioni per il Centenario della Fondazione Verani Lucca, ma prosegue - con ancor maggior motivazione - l'opera di questa Onlus che si occupa delle persone più fragili: anziani, persone non autosufficienti, adulti con gravi disabilità

acquisite, pazienti con demenze. Domani, sabato, due le iniziative proposte alla città "Che vogliamo senta il Verani come una parte di sé", come sottolinea il presidente della Fondazione Francesco Boscarelli. Alle 14,30 al cinema Capitol, la proiezione con ingresso gratuito al film "Orizzonti di Gloria" di Kubrick con il commento del professor Luciano Orlandini. Si torna a parlare di Grande guerra perché fu durante il conflitto mondiale che perse la vita Prospero Verani, a cui il centro anziani venne intito-

lato dai genitori benefattori. Alle ore 18 altro appuntamento aperto a tutti, al teatro Verdi, con "Una nota di aiuto", concerto di Schubert eseguito dal Maestro Massimo Cottica, docente al Conservatorio Verdi di Milano. Il pianoforte, un prezioso Bosendorfer, è stato portato appositamente dal Municipale di Piacenza. Non si tratta di uno strumento qualsiasi. Era stato acquistato da Pasquale Verani, il padre di Prospero, ed è quindi legato alla storia dei fondatori del Pio Istituto. In occasione del centenario si è te-



Grazie al personale per gli obiettivi che abbiamo raggiunto» (il pres. Boscarelli)

nuta anche una cena di tutto il personale della Fondazione, al ristorante Le Ruote di Roveleto. Il presidente Boscarelli ha ringraziato «il personale per gli obiettivi ampiamente raggiunti grazie al lavoro di équipe che quotidianamente viene svolto con la partecipazione di tutte le figure professionali»: operatori socio-sanitari, infermieri, medici, fisioterapisti, ausiliari, cuochi; ben 130 i partecipanti. «Mai come in questa serata mi sembrava vero poter affermare che, ancora una volta, "Insieme la nostra forza"», dice emozionata il direttore Claudia Ghisoni, omaggiata di un mazzo di fiori offerto dai dipendenti. La condivisione e la creazione di momenti di ritrovo extra-lavorativi rappresentano lo stile che da sempre la direttrice sostiene, perché «qui lavorano persone che ogni giorno si dedicano a chi ha bisogno, ed è essenziale lo facciano in modo empatico ed accogliente».

Fiorenzuola, la sede Cisl dedicata a Sandro Loschi

FIorenzuOLA

● Ci sarà anche Annamaria Furlan, segretaria nazionale della Cisl, all'intitolazione a Sandro Loschi della sala della nuova sede Cisl di Fiorenzuola. Loschi, sindacalista fiorenzuolano, uomo di fede e di azione, è scomparso improvvisamente questa estate. Porterà il suo nome la sala incontri della sede Cisl in via Calestani 19, la cui inaugurazione è fissata per le ore 16 di venerdì 10 novembre. «Non è facile sintetizzare tutti i motivi di questa scelta. A noi basta pensare a Sandro» sottolinea Federico Ghillani Segretario generale Usl Cisl Parma



Sandro Loschi a una manifestazione

Piacenza. E aggiunge: «Sandro lascia alla comunità locale una rete, in cui il ruolo educativo della famiglia si sposa con il protagonismo di associazioni di volontariato e l'azione di corpi intermedi come il sindacato. **d.men**